

Giovedì 5 maggio 2011

Area nord - Presentato in Commissione consiliare il lavoro del quarto gruppo di progetto sulle infrastrutture. Individuati tre obiettivi, 12 indirizzi operativi e 44 progetti

Tre obiettivi, 12 indirizzi operativi e 44 progetti per l'Area nord sono stati individuati dal Gruppo di progetto su Infrastrutture e Progetti urbani: si tratta del quarto gruppo di lavoro sull'Area nord, la cui attività ha incrociato e messo a sistema quella degli altri tre gruppi sulle competenze distintive di Reggio (Educazione, Energie rinnovabili/Bioedilizia e Meccatronica) costituiti in seguito agli Stati generali e alla presentazione del Masterplan sull'Area nord da parte del sindaco **Graziano Delrio**.

Il Gruppo sulle Infrastrutture ha così concluso la prima fase di definizione del Piano di azione, avviata nel novembre scorso e articolata in una serie di dieci incontri in cui si sono definiti gli indirizzi operativi d'intervento, coordinati e create sintesi fra i progetti di sviluppo infrastrutturale delle tre competenze economiche distintive e i progetti di trasformazione del territorio. Entro maggio i tecnici redigeranno le proposte finali del Piano di azione e dei criteri di valutazione per la selezione dei progetti di trasformazione del territorio da inserire nel Piano operativo comunale (Poc).

Coordinato dal direttore dell'area Pianificazione strategica del Comune di Reggio, **Massimo Magnani**, il gruppo di progetto sulle Infrastrutture è composto da tecnici individuati dall'Amministrazione comunale e da Regione, Provincia, Camera di commercio, Ordini professionali di architetti e ingegneri, Collegio dei geometri, Circoscrizione Nord-Est.

Il lavoro sin qui svolto è stato presentato stasera dalla Commissione consiliare Assetto e uso del territorio dagli assessori ai Progetti speciali **Mimmo Spadoni**, alle Risorse del territorio **Ugo Ferrari** e alla Mobilità **Paolo Gandolfi**, con lo stesso architetto Magnani.

Obiettivi - Tre gli obiettivi individuati per l'Area nord: progetti per potenziare le eccellenze della città, progetti necessari per competere e progetti indispensabili per rimuovere le criticità, declinati su tre assi di lavoro e cioè realizzare il nodo infrastrutturale Mediopadano per mettere in rete la città con l'Area vasta e l'Europa, generare l'effetto città per produrre qualità urbana nei quartieri compresi nell'Area nord e potenziare le competenze distintive per sviluppare il nuovo modello economico della città indicato agli Stati generali.

Si punta prioritariamente su due poli dell'Area nord: le Reggiane trasformate nel Parco della conoscenza, dell'innovazione e della creatività (rilevante per quantità e qualità l'attenzione del mondo delle imprese e della ricerca manifestata in questi mesi); e le Nuove porte della città: stazione Mediopadana, nuovo Casello autostradale e Fiere, queste ultime come Expo di Area vasta. La **stazione Mediopadana** si pone quale limite simbolico e fisico alla crescita della città, speculare alla **stazione ferroviaria storica** di piazzale Marconi, letta a sua volta come connessione che collega il centro storico con il

Parco della conoscenza e dell'innovazione (Reggiane, piazzale Europa e Centro internazionale Malaguzzi) e l'Area nord.

Nell'Area nord si attua dunque il criterio fondamentale del Piano strutturale comunale (Psc), recentemente approvato, cioè la **riqualificazione e rigenerazione dell'esistente**.

Progetti - Per realizzare il nodo infrastrutturale Mediopadano per mettere in rete la città con l'Area vasta e l'Europa (asse di lavoro 1), fra i progetti potenziali per eccellere, il Gruppo di lavoro ha individuato azioni per il collegamento con l'Area vasta: il potenziamento del **collegamento alla rete viaria nazionale** attraverso la realizzazione della **quarta corsia autostradale** e la connessione diretta tra linea ferroviaria Alta velocità e autostrada del Sole; la conversione dell'attuale rete ferroviaria Fer (tratto della linea Reggio-Guastalla) in Servizio ferroviario metropolitano. Inoltre, collegamenti con il territorio interprovinciale, con la realizzazione della bretella di **raccordo tra via Città di Cutro e via dei Gonzaga** per migliorare il collegamento tra autostrada e centro storico della città; e quindi la **riorganizzazione funzionale di via dei Gonzaga** come asse di accesso diretto alla città e al centro storico dall'autostrada.

Generare l'effetto città per produrre qualità urbana (asse di lavoro 2) si declina ad esempio nel realizzare la **ricucitura urbana tra il quartiere di Santa Croce e il centro storico** tramite la riqualificazione dei tre principali assi urbani di connessione tra via Adua e la via Emilia: asse via Gramsci-via Roma; asse Centro internazionale Malaguzzi, piazzale Europa, stazione ferroviaria storica, viale IV Novembre, via Eritrea e asse composto da zona sportiva di via Agosti, area Reggiane e via Sani. Inoltre, la riqualificazione fisica e funzionale di viale Ramazzini come struttura urbana portante a servizio dei quartieri circostanti e per la **ricucitura tra il quartiere di Santa Croce e il centro storico**. Altro esempio, la riconversione del Servizio ferroviario metropolitano in un sistema di trasporto pubblico in sede propria ad alta capacità (tipo tram) per il collegamento diretto fra l'Area nord, il centro storico e la zona Sud della città.

Potenziare le competenze distintive per sviluppare il nuovo modello economico della città (asse di lavoro 3) propone, fra i progetti necessari per competere, la riorganizzazione fisica e funzionale di **via Filangieri** come asse infrastrutturale su cui attestare, secondo un unico disegno urbano, la riqualificazione della Fiera e dell'area industriale di Mancasale; e la riqualificazione di piazzale Europa come centro fisico del Parco della conoscenza, dell'innovazione e della creatività e come sistema di connessione tra i diversi tessuti urbani (centro storico, quartiere Santa Croce, stazione storica, Tecnopolo, Centro internazionale Malaguzzi). Mentre, fra i progetti per eccellere, si indicano la realizzazione e lo sviluppo del Tecnopolo per il trasferimento tecnologico tra Università e imprese, ed il potenziamento del Centro internazionale Malaguzzi; l'insediamento del Centro Altervis di Iren per l'energia e l'edilizia sostenibile, dei laboratori di Reggio Emilia innovazione (Rei) e di altre attività imprenditoriali nel campo delle manifatture, del terziario avanzato e della ricerca con sede nell'area Reggiane. Rimane fondamentale l'accesso all'area delle Reggiane individuato, dal Gruppo di progetto, da via dell'Aeronautica (campovolo) utilizzando il sedime dello storico viale Ramazzini.

Della maggior parte dei 44 progetti esiste già un piano di fattibilità.

Risorse - Sono stati individuati le risorse e i tempi per opere pubbliche strategiche per l'Area nord. Per il Tecnopolo, con sede nel capannone 19 delle Reggiane, un investimento di 5,5 milioni di euro e inizio lavori nel settembre 2011; per il completamento del Centro internazionale Malaguzzi, investimento di 12 milioni di euro, completato e per la scuola interna al Centro stesso un investimento di un milione di euro, con progetto definito a dicembre 2011. Per il Centro culturale educativo nella villa Omi Reggiane, un investimento di 2,5 milioni di euro con inizio lavori nel giugno 2011;



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

per piazzale Europa, un investimento di 3 milioni di euro, con progetto disponibile a dicembre 2011.

Il Programma di rigenerazione urbana per le Reggiane prevede: il documento di indirizzo definito nell'aprile scorso, il documento programmatico di qualità urbana nel settembre prossimo, l'atto di accordo entro il 2011 e l'adozione del Pru entro il 2012.

Il Documento unico di programmazione (Dup) della Regione Emilia-Romagna, prevede per il recupero di aree inserite nel Pru Reggiane un finanziamento di 5 milioni di euro, per il sottopasso di via Lama Golese 3 milioni di euro e per il comparto della stazione storica un finanziamento di 2 milioni di euro.